



L'Anspi rende settembre un mese speciale

RADUNO ORATORI 3500 partecipanti distribuiti in 170 squadre, tutti gli impianti sportivi utilizzati per questa edizione

Settembre fa rima con Anspi, la città invasa dalle magliette gialle dei giovani ragazzi degli oratori, molti gli hotel che ospiteranno i giovani e tutti gli impianti sportivi bellariensi saranno utilizzati dai ragazzi fino al prossimo 7 settembre. L'Anspi porta in città oltre 3500 partecipanti distribuiti in 170

squadre, questi alcuni numeri della 34ma edizione dell'Anspi, Oratorio in festa, manifestazione che si è aperta ieri a Bellaria Igea Marina. Come accade dal 1999, la città si trasforma in un grande oratorio sotto al cielo. La rassegna sportivo culturale si svolgerà a partire da ieri fino a domenica 7 settembre, previste tre distinte fasi: i "giovani" dal 28 al 31 agosto, i "giovanissimi" dal 31 agosto al 4 settembre, gli "adulti" dal 4 al 7 settembre.

A organizzare la manifestazione è Anspi (Associazione nazionale san Paolo Italia), che fin dal nome si richiama a Paolo VI, il Papa che il prossimo 19 ottobre sarà beatificato in piazza San Pietro, a Roma. Paolo VI fortemente volle la creazione di un'associazione al servizio degli oratori, che si affiancasse alla parrocchia per gestire tutte quelle attività che non sono culto, né catechesi. Così nel 1963 nacque Anspi, presente oggi in circa 2.000 strutture in ogni regione d'Italia, con 270 mila tesserati circa. A fine estate, i ragazzi di questi oratori s'incontrano sulle rive dell'Adriatico nell'evento "Gioca con il sorriso", si sfidano in tornei di calcio, calcetto, pallavolo, basket, tiro con l'arco, beach volley, calciobalilla, tennistavolo, coinvolgendo anche le loro famiglie. Ma, soprattutto,

si conoscono, acquisiscono uno stile, condividono dei valori.

Tutto ciò scaturisce da un luogo, l'oratorio appunto, inventato a Roma da san Filippo Neri e sviluppato poi da san Giovanni Bosco. Due santi dei quali, l'anno prossimo, si festeggeranno i 500 anni (san Filippo) e i 200 anni (don Bosco) dalla nascita.

E sarà la crisi economica con cui le famiglie devono fare i conti, oppure la ricerca di occasioni d'incontro, di luoghi sicuri in cui lasciare i propri figli, ma l'oratorio sta vivendo un boom in ogni regione: in certi casi, al punto che l'offerta non riesce a soddisfare la domanda.